



Dipartimento di Scienze Politiche

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali

Cattedra di Politica comparata internazionale

Kurdistan siriano e Kurdistan iracheno, uno studio comparato.

RELATORE

Prof. Raffaele De Mucci

CANDIDATO Francesco Piccat

Matr. 622452

CORRELATORE

Prof. Pasquale Ferrara

ANNO ACCADEMICO 2014/2015

Indice

Introduzione e metodologia

Profili metodologici e primi findings di ricerca: oggetti di indagine, piano di osservazione e formulazione delle ipotesi

1. Curdi iracheni, curdi siriani, il potere e le loro relazioni con le democrazie occidentali

1.1 Il Trattato di Sèvres, una prima occasione persa

1.2 Il Kurdistan iracheno

1.3 Il Kurdistan siriano

2. Processo di democratizzazione del Rojava siriano e del Kurdistan iracheno

2.1 Le fondamenta di uno Stato, la polity

2.2 La creazione della polity curda in Siria

2.3 La polity curda in Iraq

2.4 Teoria del processo di democratizzazione

2.5 Transizione democratica nel Rojava siriano

2.6 Transizione democratica in Iraq

2.7 Instaurazione democratica nel Rojava siriano

2.8 Instaurazione e consolidamento democratico nel Kurdistan iracheno

2.9 Consolidamento democratico in Rojava, possibili scenari

3. Analisi qualitativa e comparata della democrazia in Rojava e nel Kurdistan iracheno

3.1 Cenni teorici

3.2 Variabili utili allo studio qualitativo e comparato delle due democrazie in analisi

3.3 Comparazione della dimensione partecipativa tra Rojava e KRG

3.4 Comparazione della dimensione associativa tra Rojava e KRG

3.5 Comparazione della dimensione rappresentativa tra Rojava e KRG

3.6 Rule of Law

3.7 Accountability elettorale e istituzionale

3.8 Responsiveness

3.9 Libert  ed uguaglianza

4. Lo state building del Rojava e la declinazione consociativa del KRG

4.1 Approcci allo State Building

4.2 State building, Nation building e Peace building

4.3 Il Rojava, uno state building endogeno?

4.4 Consociativismo nel Kurdistan iracheno

5. Analisi dei costi partecipativi del confederalismo democratico e Rojava come democrazia deliberativa

5.1 Scelta collettiva, costi esterni e costi interni

5.2 Il confederalismo democratico alla prova della scelta razionale

5.3 Il confederalismo democratico le nuove forme di democrazia post-rappresentativa

Bibliografia

La presente tesi verte sulla comparazione tra il sistema politico adottato nel Kurdistan iracheno e quello relativo al Kurdistan siriano, il Rojava. In un momento in cui la battaglia per Kobane veniva quasi unicamente associata alla lotta internazionale contro lo Stato Islamico, nel febbraio del corrente anno, si è svolta una ricerca sul campo per capire le particolarità del modello democratico dei curdo-siriani e confrontarlo con quello dei curdo-iracheni. Nella conduzione della ricerca sul campo sono stati utilizzati i seguenti strumenti metodologici: l'osservazione partecipante, le interviste non strutturate e le semi-strutturate, i focus groups. Si è parametrizzato l'oggetto della ricerca e sono state triangolate le informazioni raccolte. L'uso degli interpreti ha seguito una precisa etica e un preciso rigore scientifico.

I dati sono stati raccolti in due campi profughi e in un villaggio a poche centinaia di metri dalla città stessa di Kobane: il *Rojava Camp*, il *Suruc Camp* e il villaggio di *Meshmer*. Inoltre, per triangolare le informazioni acquisite, ci si è recati a *Mardin* e *Midyat*, località con una forte presenza assira, minoranza dello Stato del *Rojava* che è coinvolta nella gestione e nell'organizzazione della vita pubblica del Paese. La riproposizione del modello siriano adottato nei campi profughi in Turchia ha permesso il successo della ricerca: nonostante l'impossibilità di analizzare in loco le dinamiche dello 'state building', è stato tuttavia possibile ottenere dati affidabili da fonti di primo grado.

In generale, le variabili che si sono volute analizzare sono relative alla questione della costruzione dello Stato, ovvero lo 'State Building' del *Rojava* e la sua comparazione con il modello politico curdo-iracheno. In primo luogo si è voluto prendere in considerazione il tentativo di consolidamento del territorio, cercando in particolare di capire l'organizzazione dell'esercito, i relativi legami con la politica e con gli alleati esterni. In secondo luogo si è data molta importanza alla modernità del sistema proposto, con il relativo e attivo ruolo delle donne nella politica, l'inclusione delle minoranze, la libertà di culto e la democraticità delle scelte, anche di quelle meno importanti. In terzo luogo si è voluto investigare la libertà economica proposta da questo Stato, la possibilità di

iniziativa dei singoli e dei gruppi, l'intervento statale nell'economia petrolifera e infine il problema della tutela della proprietà privata. In ultima analisi si è voluto analizzare il rafforzamento del potere dell'attuale classe dirigente, la spinta ideologica pro PKK e la relativa influenza che i leader hanno sulle folle, i rapporti tra il PYD, il principale partito curdo-siriano, e gli altri, quasi inesistenti, e per ultimo, la libertà di dissentire con i discorsi ufficiali. Per quanto riguarda la triangolazione dei dati a *Mardin*, la variabile scelta è stata essenzialmente la fiducia della minoranza di fede cristiana assira nei confronti della maggioranza curda di fede sunnita, in relazione alla protezione contingente contro lo Stato Islamico, e a quella strutturale all'interno di un futuro e possibile Stato curdo.

Il primo capitolo tratta l'analisi storica del rapporto tra la società curda e i centri di potere in Siria, in Iraq e le relative relazioni con i governi occidentali, dal novecento in poi. La volontà curda di costruire uno Stato affonda le sue radici almeno dal XX secolo e, per capire la tipologia di Stato ideato e in fieri di costruzione nei giorni in cui queste pagine vengono scritte, è necessario capire le ragioni per cui l'anarchismo ecologico e municipalista¹ è innalzato a modello della gestione pubblica in Rojava e per cui nel Kurdistan iracheno è presente una stabile democrazia. In sintesi, i curdi iracheni hanno conosciuto un secolo intero, il ventesimo, di lotta per la loro autonomia mentre i curdi siriani si sono ribellati al sistema centrale di Damasco solo in concomitanza della recente guerra civile. Mustafà Barzani, leader militare dei curdi iracheni, ha guidato ininterrottamente negli anni quaranta e dalla fine degli anni cinquanta fino alla sua morte la lotta armata del suo popolo contro il potere centralista di Baghdad. Suo figlio Mustafà, dagli anni novanta ha dovuto superare altre ingenti crisi come la guerra del Golfo, l'uso delle armi chimiche di Saddam Hussein e la guerra civile curdo-irachena. Invece, i curdi di Siria hanno dato l'avvio alla loro lotta armata soltanto nel 2011, proprio utilizzando e riempiendo i vuoti del potere baathista di Assad.

Il secondo capitolo verte sull'analisi dei dati raccolti sul campo e compara il modello al modello iracheno nell'ambito della loro processo di democratizzazione. La teoria adottata è stata quella proposta dal Morlino che vede, per quanto riguarda il passaggio da un autoritarismo ad una

¹ La base teorica del confederalismo democratico, il sistema politico introdotto nel Rojava

democrazia, quattro fasi: la transizione, l'instaurazione, il consolidamento e la crisi. Le elezioni del 13 marzo 2015 nei tre cantoni del Rojava hanno sancito il passaggio alla fase dell'instaurazione democratica nella regione. Questa fase presenta alcune principali dimensioni di variazione da considerare che determinano il suo esito: la durata e il ruolo della violenza durante il processo, la qualità e l'eterogeneità dei suoi attori protagonisti e inclusività della coalizione fondante. A differenza della democrazia curdo-irachena, quella del Rojava è ancora in una fase embrionale della sua instaurazione è ben lontana dal consolidamento. Alcune variabili, che oggi sembrano fondamentali per la tenuta della democrazia curdo-siriana, possono tramutarsi nel suo fallimento se, in futuro, non saranno modificate. La legittimazione del regime, momentaneamente imposta dal timore dell'avvicinarsi della guerra civile nelle città curde, troverà compimento solo se il PYD² attuerà alcune particolari politiche. In primo luogo dovrà allargare la coalizione costituente, includendo i partiti che in linea indiretta ha recentemente estromesso dall'agone politico, ritirare la sua milizia di partito, le YPG e YPJ, e costituendo, se non un esercito, almeno una polizia regionale. Questo capitolo, inoltre, approfondisce i fattori caratterizzanti il consolidamento della democrazia curdo-irachena, fase nella quale si trova la suddetta democrazia e che sono le ancore e la legittimazione.

Avendo analizzato e comparato i tre diversi ambiti (rappresentativo, associativo e partecipativo) delle due democrazie, il terzo capitolo tratta la presentazione delle variabili utilizzate per l'analisi qualitativa che sono la rule of law, l'accountability elettorale ed istituzionale, la responsiveness e la relazione libertà-uguaglianza. E' stato rilevato che pur con tutte le sue pecche, le libertà e l'uguaglianza trovano nel Kurdistan iracheno un compromesso molto simile a quello riscontrato nelle liberal-democrazie occidentali e l'abilità politica dei suoi governanti nell'introdurre nella classe dirigente la nuova giovane élite istruita potrà essere uno strumento di consolidamento completo del sistema, secondo la teoria di Acemoglu per cui l'inclusività delle istituzioni e dell'economia può essere la chiave di lettura di un sistema politico longevo. Il Kurdistan siriano

² Partito predominante nel Rojava

invece, poiché retto da un sistema a democrazia diretta di genere collettivista, presenta una qualità democratica molto diversa da quella conosciuta in occidente, in particolare nel peso dato alla libertà dell'individuo di agire e contare politicamente in maniera individuale e non perché facente parte di una comunità definita.

Il quarto capitolo verte sulla questione dello state building nel Rojava e sulla declinazione consociativa che la democrazia curdo-irachena ha intrapreso a seguito della guerra civile degli anni novanta. Preso atto che le strutture istituzionali del Governo Regionale del Kurdistan in Iraq seguono pedissequamente le orme del modello europeo di Stato-Nazione, è stato rilevato che il Rojava presenta caratteristiche che sono eterogenee a vari modelli, e lo rendono di conseguenza difficilmente definibile. In primo luogo, il Rojava si basa essenzialmente proprio sul rifiuto del concetto di Stato-Nazione. Questa convinzione è conseguenza del timore secondo cui la creazione di uno Stato-Nazione curdo, invece di emancipare il popolo da secoli di giogo, costituirebbe un metodo per sottomettere classi curde all'interno della sua stessa società. Le categorie sociali che il capitalismo impone, secondo Ocalan³, sarebbero figlie degli interessi della classe dominante e quindi esponenti di parte e non del popolo. Le ingiustizie sociali verrebbero riproposte e aggravate dalla provenienza delle stesse, interne al popolo. La soluzione è stata trovata in un sistema a democrazia diretta, collettivista e con riferimenti alle società premoderne, caratterizzate da un'uguaglianza radicale e dall'assenza di gerarchie. Il rifiuto della modernità occidentale e capitalista è evidente nelle strutture socio-economiche che si vanno delineando. Tuttavia, l'esperimento del Rojava non va analizzato come una realtà anarchica e anti-sistemica, ma piuttosto come un tentativo di destrutturazione e decentralizzazione di uno Stato in guerra civile da ormai quattro anni. Inoltre, *de facto*, il Rojava ha ragione d'essere proprio grazie ai confini che sono un elemento delimitante e caratterizzante lo Stato. In aggiunta, l'arruolamento del YPG⁴ non è più lieve di quello di Assad, e l'imposizione di uno Stato è sempre presente. Molti dei combattenti si

³ Sedicente guida della Nazione curda, leader del partito curdo-turco PKK ed ideatore del sistema politico del Rojava

⁴ Milizia del Partito curdo-siriano PYD, fautrice della difesa dei territori del Rojava

sono trovati a combattere per il Rojava, in primo luogo per difendere le proprie famiglie e i propri villaggi, senza tuttavia conoscere l'essenza stessa dello stesso: difesa la piccola "patria", risulta quindi un decorso naturale e conseguente la diserzione ad un progetto politico che, se non lo si condivide, sicuramente non lo si conosce. Dal dialogo con alcuni esponenti dell'intelligentsia del Rojava è stato dedotto che il loro progetto politico, a dispetto della relativa retorica universalista per il Medio Oriente, vuole più realisticamente essere un modello gestionale della realtà curda in Siria. Il Rojava va quindi letto, in estrema sintesi, come un calcolo politico ed un'evoluzione del pensiero di Ocalan che ha trovato per la sua applicazione terreno fertile nella guerra civile siriana. Per quanto riguarda il consociativismo della democrazia curdo-irachena, già prima della grande coalizione formata sotto l'egida della Costituzione del 2005, la politica curdo-irachena intraprese proprio questa via, ed i frutti di tale scelta sono dati da un indicatore empirico chiaramente eloquente: la tenuta stessa del regime democratico in quei territori. La cooperazione delle grandi coalizioni e la relativa suddivisione del potere non avrebbero che giovato a sistemi politici conseguenti ad una guerra civile ed il Governo Regionale Curdo si adagiò su questa realtà.

Il quinto capitolo fa riferimento al rapporto tra l'individuo ed il potere politico nel Kurdistan siriano. Il Rojava, in estrema sintesi, si propone come un modello di democrazia deliberativa monco della parte informativa e senza l'uso della rete in quanto le decisioni e le consultazioni avvengono nelle già ricordate assemblee di quartiere, in cui il cittadino gamma, oltre ad avere un peso infinitesimale sulla scelta finale delle politiche da intraprendere, vive in una contingenza bellica particolare che lo porta ad avere un *bias* di estrema fiducia nel *buonsenso* del partito PYD, che lo rende acritico e facilmente indottrinabile. L'evoluzione della guerra civile siriana darà sicuramente una svolta, in possibili e molteplici modi, all'attuale sistema politico curdo-siriano e troverà una popolazione con un fortissimo senso di appartenenza ad un partito più che ad una realtà statale, elemento che, a parere di chi scrive, dovrà essere preso in considerazione al fine di evitare altri disordini e l'instabilità politica. Dall'esperimento del Rojava si è evinto che l'assenza di gerarchie è una pura utopia per coloro che la sostengono, e un pericoloso mezzo di propaganda per coloro che

veicolano azioni di costruzione di gruppi socio-politici a lato di questa idea. Nell'assemblea comunale, o in blog di internet, la parola di chi vuole, come Prometeo, "insegnare" la modernità agli altri con un'ottica orizzontale, ha molto più peso delle altre, e la tanto odiata gerarchia si ricrea così, ma in maniera più subdola e pericolosa, poiché non legittimata ed evidente. Risulta emblematico ricordare come Ocalan sia riuscito a convincere dei profughi disperati a non ricostruire parti della propria città, e quindi a restare in esilio ancora ad interim, oppure come la convinzione radicale delle donne curde circa il loro femminismo non sia per loro un valore di per sé ma lo divenga come conseguenza della teoria del loro leader.

Il confederalismo democratico, la forma amministrativa e politica sperimentata nei tre cantoni curdi della Siria settentrionale, narrazioni ideologiche a parte, è appoggiata dalle popolazioni di quei territori essenzialmente per una scelta di costo-opportunità più vantaggiosa rispetto alla completa distruzione a cui andrebbero in contro in caso contrario.

Bibliografia

- AMMAR, A.(2005) , *Syria, another powerfall looming*, Isim rewiev, University of Leiden, Leiden
- ACEMOGLU, D; ROBINSON, J.A. (2012) *The Origin of Power. Prosperity and Poverty. Why Nations Fail*, Crown Business, New York
- ALESINA, F. (1996) *Political Insability and Economic Growth*, Journal of Economic Growth, Harvard press, Boston
- ASSAF, G. (1999), *Système communautariste et déconfessionnalisation: la problématique de la mutation du système politique libanais*, in «Travaux et jours», n. 64, Publications de l'Univesité Saint Joseph, Beyrouth
- BAAKLINI, A.I. (1976), *Legislative and Political Development: Lebanon, 1848-1972*, Duke University Press, Durham
- BAHOUT, J. (1996), *Lebanese parliamentarism: shadow plays and the death of politics*, in «The Lebanon Report», n.1, sine loco
- BARKEY, H. J.; LAPSON, E. (2005), *Iraqi Kurds And Iraq's Future. Middle East Policy* n.12, sine loco
- BARZANI, M. (2003), *Mustafa Barzani and the Kurdish Liberation Movement*, Palgrave Macmillan, New York
- BERG-SCHLOSSER, D. (1985), *Elements of Consociational Democracy in Kenya*, in «European Journal of Political Research»,n. 1, Colchester
- BOULANGER, P. (1998) *Le destin des kurdes*, L'Harmattan, Paris
- BICHI, R. (2007) *La conduzione delle interviste nella ricerca sociale*, Carocci, Roma
- BOOKCHIN, M.(1996), *Urbanization without cities: The rise and decline of Citizenship*, Black Rose Books, Montréal
- BOZARLSAN, H.(1997) *La question kurde. Etats en minorité au Moyen-Orient*. Presse de Sciences Po, Paris
- BOZARSLAN, H. (1998) *La question kurde*, Presse de Sciences Po, Paris

- BOZARLSAN, H. DUCLERT, KEVORKIAN (2015) *Comprendre le génocide des arméniens*, Tallandier, Paris
- BUCHANAN, J.M.; TULLOCK, G. (1998) *Il calcolo del consenso*, Il Mulino, Bologna
- CALL, C.T. (2008), *The Fallacy of the Failed State*, Third World Quarterly, Routledge, London
- CASSESE, A. (2006), *Diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna
- CATELLANI, P. (2005), *Identità multiple in una società globale*, Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
- CENTENO, M.A.; ELAINE, E. (2013), *State Capacity, Utilization, Durability, and the Role of Wealth vs. History*, International and Multidisciplinary Journal of Social Sciences, Hipatia Press, Barcelona
- COCKBUM, P. (2015), *L'ascesa dello Stato Islamico*, Nuovi equilibri, Roma
- COLEMAN, J. S. (1986), *Social Theory, Social Research, and a Theory of Action*, *The American Journal of Sociology*, Vol. 91, No. 6, The University of Chicago Press, Chicago
- COLLIER, J. (1957), *Photography in Anthropology: a report on two experiments* University Press, New York
- COLLIER, J. (1986), *Photography as a Research Method*. University of Mexico Press, Ciudad de México
- CORBETTA, P. (1999), *Metodologia della ricerca sociale*, Rubbettino, Catanzaro
- CORRAO, S. (2005), *Il focus group*, Franco Angeli, Milano
- DE MUCCI, R. (1999), *Micropolitica*, Rubbettino, Catanzaro
- DE MUCCI, R. (2000), *Metodi di analisi empirica della politica*, Rubbettino, Catanzaro
- DEEB, M. (1980), *The Lebanese civil war*, Praeger, New York
- DEL RE, E. (2015), *Contro le miserie del presente i curdi di Iraq (e Siria) sognano in grande*, in *Limes* n.3, Bologna
- DI PERI, R. (2008a), *Mondo arabo e processi di democratizzazione. Prospettive di analisi*, in *Teoria Politica*, n.2, Franco Angeli, Milano
- DI PERI, R. (2008b), *Il modello della democrazia consociativa e la sua applicazione al caso libanese*, *Rivista italiana di Scienza Politica*, Il Mulino, Bologna
- DUPRET, B. (2007), *La Syrie au présent*, Sindbad actes sud, Arles
- EAGLETON, W. Jr. (1992), *La république kurde*, Complexe, Bruxelles

- EULAU, H. ; KARPS, D.(1977), *The Puzzle of Representation: Specifying Components of Responsiveness*, Comparative Legislative Research Center, The University of Iowa, Iowa City
- EVANS, P. B. ; RUESCHEMEYER, D ; SKOCPOL, T. (1985), *Bringing the State Back in*, Cambridge University Press, Cambridge
- FABIETTI, U. (2011), *Il sapere dell'antropologia. Pensare, comprendere, descrivere l'altro*. Mursia, Milano
- FERGUSON, C. (2008), *No End in Sight: Iraq's Descent into Chaos*, PublicAffairs, New York
- FUKUYAMA, F. (2004), *The imperative of State Building*, Journal of Democracy Volume 15, n.2, Baltimore
- FUKUYAMA, F. (2013), *Falling Behind: Explaining the Development Gap Between Latin America and the United States*, Oxford University Press, Oxford
- GUAZZONE, L.; PIOPI, D.(2009), *The Arab State and Neo-liberal Globalization. The Restructuring of State Power in the Middle East*, Reading, Ithaca Press. Sine loco.
- HARVEY, D. (2012), *Città ribelli*, Il Saggiatore, Milano
- HERBST, J. (1996), *Responding to State Failure in Africa*, International Security, MIT Press, Boston
- HIRST, P. (1993), *Associative Democracy*, Polity, Cambridge
- HIRST, P. (1997), *From Statism to Pluralism*, UCL Press, London
- HUDSON, M.C. (1976), *The Lebanese crisis: the limits of consociational democracy*, in Journal of Palestine Studies, n. 5, University of California Press, Oakland
- HUNTINGTON, S.P. (1981), *Reform and stability in a modernizing, multi-ethnic society*, Politikon South African Journal of Political Studies, Routledge, London
- HUNTINGTON, S.P. (1997), *After Twenty Years: The Future of the Third Wave*, Journal of Democracy Volume 8, n.4, Baltimore
- KELLERMAN, B.(2005), *Cattiva leadership, quando il lato oscuro della natura umana prende il controllo*, Etas, Milano
- KHAN, M.H., (2009), *Governance, Growth and Poverty Reduction*, UN Department of Economics and Social Affairs, New York
- KLIOT, N. (1987), *The collapse of the Lebanese state*, in «Middle Eastern Studies», n.1, UCLA publications, Los Angeles
- LIJPHART, A. (1968), *The Politics of Accommodation. Pluralism and Democracy in the Netherlands*, University of California Press, Berkeley

- LIJPHART, A. (1969), *Consociational democracy*, in «World Politics», n. 21, Cambridge University Press, Cambridge
- LIJPHART, A. (1977), *Democracy in plural societies: a comparative exploration*, New Haven, Yale University Press, New Haven
- LIJPHART, A. (1999), *Patterns of democracy. Government forms and performances in thirty-six countries*, Yale University Press, New Haven-London
- LINZ, J.J. (1990), *The Perils of Presidentialism*, in «Journal of Democracy», n. 1, Winter, The Johns Hopkins University Press, Baltimore
- LINZ, J.J. (2000), *Transizione e consolidamento democratico*, Il Mulino, Bologna.
- LOWE, R. (2006), *Syrian Kurds, a People discovered*, Middle East Program, Chatman House, London
- MACHIAVELLI, N. (1967), *De Principatibus*, Sansoni Editore, Firenze
- MANZI, J. (2012), *Uncontrolled: The Surprising Payoff of Trial-and-Error for Business, Politics, and Society*, Manhattan Institute, New York
- MARRADI, A. (1998), *L'analisi monovariata*, Franco Angeli, Milano
- MENOCAL, M. R. (2009), *The Song of the Cid. A Dual-Language Edition with Parallel Text*, Penguin Classics, London
- MERO, L. (1999), *Calcoli morali, teoria dei giochi, logica e fragilità umana*, Edizioni Dedalo, Bari
- MESSARRA, A.N. (1983), *Le modèle politique libanais et sa survie. Essai sur la classification et l'aménagement d'un système consociatif*, Publications de l'Université Libanaise, Beyrouth
- MORLINO, L. (2003), *Democrazia e democratizzazioni*, Il Mulino, Bologna
- MYLONAS, H. (2012), *The Politics of Nation-Building: Making Co-Nationals, Refugees, and Minorities*, Cambridge University Press, Cambridge
- NUSSAIBAH, Y. (2011), *Set up to fail: Consociational political structures in post-war Iraq, 2003-2010*, School of Government and International Relations, University of Durham, Contemporary Arab Affairs, Durham
- ÖCALAN, A. (2007) *Prison Writing: Roots of Civilization*, Pluto Press, London
- ÖCALAN, A. (2009), *La rivoluzione delle donne*, Iniziativa Internazionale, Köln
- ÖCALAN, A. (2011), *Confederalismo Democratico*, Iniziativa Internazionale, Köln
- ÖCALAN, A. (2013) *Scritti dal carcere II. Il PKK e la questione curda nel XXI secolo*, Edizioni Punto Rosso, Milano

- OEXLE, O.G. (2000), *Paradigmi del sociale. Adalberone di Laon e la società tripartita del Medioevo*, Carlone, Salerno
- OLSEN; MARCH; (1995) *Democratic Governance*, Free Press, New York
- OSTROM, E. (2006), *Governare i beni collettivi*, Marsilio Editore, Vicenza
- OZOGLU, H. (2012), *Kurdish Notables and the Ottoman State: Evolving Identities, Competing Loyalties and Shifting boundaries*, Sunny Press, New York.
- PATENAM, C. (1970), *Partecipation and Democratic Theory*, Cambridge University Press, Cambridge
- PEROUSE, J.F. (1997), *Les Kurdes de Syrie et d'Irak : dénégation, déplacements et éclatement*, Espace, populations, sociétés, Paris
- PICARD, E. (1999), *Les Kurdes et l'autodétermination. Une problématique légitime à l'épreuve de dynamiques sociales*, in « Revue française de science politique », n. 3, Paris
- PICHON, F. (2014), *Syrie, pourquoi l'Occident s'est trompé*, Rocher, Paris
- POPPER, K. (2002), *The poverty of Historicism*, Routledge Classics, London
- PRZEWORSKI, A. (2010), *Democracy and the Limits of Self-Government*, Cambridge University Press, New York
- RANDAL, J. C. (1998), *I curdi, Viaggio in un paese che non c'è*, Editori Riuniti, Roma
- ROMANO, D. (2006) *The kurdish natioinalist: Movement: Opportunity, Mobilization and Identity*. Cambridge Middle East Studies, Cambridge
- SCIARA, G. (2013), *La Solitudine della libertà: Benjamin Constant e i dibattiti politico-costituzionali della prima restaurazione e dei cento giorni*, Rubbettino Editore, Catanzaro
- SHERRY, R.(1970), *A Ladder of Citizen Participation*, Japan Association of International Publications, Vol. 35, Tokyo
- THIES, C.G.(2005), *War, rivalry, and state building in Latin America*, American Journal of Political Science, Michigan State University, East Lansing
- TOURAINÉ, A. (1965), *Sociologie de l'Action*, Saulin Editions, Paris
- TEJEL GORGAS, J. (2009), *Le mouvement autonomiste de la Haute Jazîra, paradoxes et ambiguïtés d'une intégration" nationale" inachevée (1936-1939)*, Revue des mondes musulmans et de la Méditerranée n. 126, Paris
- TEJEL GORGAS, J. (2009), *Syria's Kurds. History, politics and society*. Routledge. New York
- TILLY, C. (1975), *The Formation of National States in Western Europe*, The University of Chicago Press, Chicago
- TRIPP, C. (2007), *A History of Iraq*, Cambridge Press, Cambridge

TUENI, G. (1993), *Democracy in Lebanon: anatomy of a crisis*, in «Beirut Review», Beyrouth

VANLY, C. (1992), *The Kurds in Syria and Lebanon*, Routledge, London

VON CLAUSEWITZ, K. (1997), *Della guerra*, Mondadori, Milano

VON MISES, L. (1959), *L'azione umana : trattato di economia*, UTET, Torino

WEBER, M. (1961), *Economia e società*, Edizioni di Comunità, Milano

WEHREY, F. (2009), *The Rise of the Pasdaran: Assessing the Domestic Roles of Iran's Islamic Revolutionary Guards Corps*, Rand Corp, London

YILDIZ, K. (2005), *The Kurds in Syria : the forgotten people*, Pluto Press, London

ZE DONG, M. (1938), *Problemi della guerra e della strategia*, di pubblico dominio

Sitografia

http://www.repubblica.it/esteri/2014/10/25/news/kobane_nel_borgo_divenuto_simbolo_la_battaglia_che_cambier_la_guerra-98960863/

<http://www.rfi.fr/moyen-orient/20150128-syrie-kobane-turquie-kurdes-etat-islamique-daech-pichon/>

<http://www.aljazeera.com/indepth/opinion/2015/01/kobane-myth-isil-expansion-syria-iraq-150128065656731.html>
www.irinnews.org/ME.asp

http://classiques.uqac.ca/classiques/renan_ernest/qu_est_ce_une_nation/renan_quest_ce_une_nation.pdf

<http://northerniraq.info/>

http://wwi.lib.byu.edu/index.php/Treaty_of_Lausanne

<http://www.ilvangelo-israele.it/news/immagini/ConferenzaSanRemo1922.pdf>

<http://www.lesclesdumoyenorient.com/Conference-de-San-Remo.html>

<http://www.hrw.org/legacy/reports/1991/IRAQ913.htm>

<http://www.kdp.se/?do=anfai>

Kurdish Agreement Signals New U.S. Commitment - The Washington Institute for Near East Policy.
Thewashingtoninstitute.org

<http://www.geocurrents.info/tag/rojava#!gallery/11/>

<http://www.mfa.gov.tr/relations-between-turkey%E2%80%93syria.en.mfa>

<http://www.necsi.edu/research/social/syria/syriamap.html>

<http://researchturkey.org/the-inter-relation-between-the-pkk-krq-pyd-kurdistan-between-iran-and-turkey/>

[http://www.crisisgroup.org/~media/Files/Middle%20East%20North%20Africa/Iraq%20Syria%20Lebanon/Syria/136-syrias-kurds-a-struggle-within-a-struggle.pdf](http://www.crisisgroup.org/~/media/Files/Middle%20East%20North%20Africa/Iraq%20Syria%20Lebanon/Syria/136-syrias-kurds-a-struggle-within-a-struggle.pdf)

<http://mrzine.monthlyreview.org/2011/kb010611.html>

<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/middleeast/syria/8816825/Thousands-of-Kurds-could-awaken-against-Syrian-regime.html>

<http://www.crisisgroup.org/~media/Files/Middle%20East%20North%20Africa/Iraq%20Syria%20Lebanon/Syria/136-syrias-kurds-a-struggle-within-a-struggle.pdf>, <http://www.kurdishglobe.net/display-article.html?id=B401BD71512EFC6525D69EA3048CD6F7>

<http://www.aljazeera.com/news/middleeast/2011/04/20114211257594538.html>

<http://english.alarabiya.net/articles/2012/07/26/228476.html>

<http://gulf2000.columbia.edu/maps.shtml>

<http://www.petercliffordonline.com/syria-iraq-news-5/>

<http://www.aljazeera.com/news/middleeast/2012/03/2012327153111767387.html/>

<http://www.aljazeera.com/indepth/opinion/2014/01/rise-syria-kurds-201412353941189707.html>
<http://www.refworld.org/cgi-bin/telex/vtx/rwmain?docid=3f45dbe70>
<http://www.iraqcoalition.org/regulations/20030516 CPAORD 1 De-Ba athification of Iraqi Society .pdf>
<http://www.affaritaliani.it/esteri/isis-analisi-370784.html>
<https://rojavareport.wordpress.com/2015/03/14/rojawa-goes-to-the-polls-2/>
<http://rudaw.net/english/middleeast/syria/13032015>
<http://www.basnews.com/en/news/2015/03/14/krg-elections-in-jazira-are-not-acceptable/>
<http://www.basnews.com/en/news/2015/03/14/krg-elections-in-jazira-are-not-acceptable/>
<http://content.time.com/time/world/article/0,8599,1174457,00.html>
<http://www.washingtoninstitute.org/html/newsletterImages/PF81Annexes.pdf>
"Iraq's First Lady Hero Talabani resigns chairmanship of PUK"
<http://www.sfgate.com/world/article/Iraqi-Kurds-come-out-to-vote-in-high-numbers-3291382.php>
<http://www.kjk-online.org/english-women-of-rojava-building-a-free-society/?lang=en>
<http://erbilcompanies.com/erbil-company-directory/government-sites/foundations-and-associations.html> o
<http://cabinet.gov.krd/p/p.aspx?l=12&p=228>
<http://www.france24.com/en/20150801-kurds-iraq-barzani-pkk-enclave-turkey>
<http://eaworldview.com/2015/07/turkey-feature-iraqs-kurdish-leader-barzani-we-did-not-back-ankaras-airstrikes-on-pkk>
<http://www.internazionale.it/opinione/zuhair-al-jezairy/2015/08/21/iraq-kurdistan-proteste>
<http://cabinet.gov.krd/a/d.aspx?s=03010300&l=12&a=23911&r=140&s=010000>
<http://www.bbc.com/news/business-32220764>
http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2015/03/02/renzi-consolato-a-erbil-contro-terrore_7c798431-1952-4d3f-89ab-aeb8b298209b.html
<http://rudaw.net/english/kurdistan/170820151>, <http://qubadsblog.com/2011/01/kurdistan-is-not-tunisia/>,
<http://ekurd.net/mismas/articles/misc2011/4/state5030.htm>
<http://www.hrw.org/news/2011/05/24/iraqi-kurdistan-growing-effort-silence-media>
<http://www.uikionlus.com/carta-del-contratto-sociale-del-rojava-siria/>
<http://edition.cnn.com/2011/WORLD/meast/03/06/iraq.kurdistan.protests/>
<http://www.uikionlus.com/carta-del-contratto-sociale-del-rojava-siria/>
<http://www.theguardian.com/world/2015/mar/03/christian-militia-syria-defends-ancient-settlements-isis>
<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/islamic-state/11430961/Christian-militia-takes-the-war-to-Islamic-State-in-Syria.html>
<http://www.ibtimes.co.uk/islamic-states-women-warriors-how-fierce-al-khansa-battalion-was-borne-out-repression-1461016>
<http://www.pennstatelawreview.org/articles/114/114%20Penn%20St.%20L.%20Rev.%20707.pdf>
<http://www.aljazeera.com/news/middleeast/2014/06/iraq-christians-seek-refuge-with-kurds-2014624867119947.html>, <http://www.independent.co.uk/voices/comment/isis-in-iraq-the-trauma-of-the-last-six-months-has-overwhelmed-the-remaining-christians-in-the-country-9877698.html>
<http://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/odi-assets/publications-opinion-files/1979.pdf>
http://www.oecd-ilibrary.org/fr/development/supporting-statebuilding-in-situations-of-conflict-and-fragility_9789264074989-en
http://www.healthandfragilestates.org/index2.php?option=com_docman&task=doc_view&gid=32&Itemid=38
http://www.rand.org/content/dam/rand/pubs/monograph_reports/MR1753/MR1753.pref.pdf
<https://www.youtube.com/watch?v=xNctJbkjaUM>
http://www.un.org/en/peacebuilding/pdf/historical/hlp_more_secure_world.pdf,
<http://www.anarkismo.net/article/27578>, <http://www.masonmassyames.it/blog/anarchici-contro-lisis-la-rivoluzione-di-cui-nessuno-parla/>, <http://www.zonedombratv.it/news/2053-la-guerra-che-degli-anarchici-contro-l-isis-di-cui-nessuno-parla>